

I NUMERI PARLANO, LE AZIENDE RISPARMIANO

IVONNE CARPINELLI

Da EGE consulente esterno come si approccia alle aziende che la contattano e quali sono i progetti che più di frequente le chiedono di attuare?

Alle aziende che si avvalgono della mia collaborazione propongo un programma di interventi di efficienza energetica che scaturisce a seguito della Diagnosi Energetica che svolgo sull'azienda stessa. Questo è a mio avviso il primo passo da compiere per ottenere dei benefici energetici concreti e misurabili, d'altronde, come nella analogia medica, la diagnosi è condizione necessaria per la cura. Il lavoro consiste quindi nell'attuazione di interventi migliorativi ordinati a cominciare dai più vantaggiosi (ad esempio con tempi di ritorno dell'investimento minori): così i risparmi ottenuti dai primi "efficientamenti" diventano la base per finanziare le successive implementazioni, innescando un meccanismo virtuoso che alimenta il processo di ottimizzazione dei consumi energetici. L'obiettivo finale è quello di creare un vero e proprio Sistema Gestione insieme ai clienti.

Spesso l'Esperto in Gestione dell'Energia ha difficoltà ad intervenire sui decisori aziendali: come sensibilizzare a politiche razionali nell'uso dell'energia? Esistono ulteriori problematiche con cui si è confrontato?

Riuscire a far capire la convenienza della collaborazione di un EGE è una delle principali problematiche e barriere d'ingresso. Ritengo che siano i numeri a dover convincere il decisore; grazie ad una rendicontazione completa delle possibili opportunità di risparmio derivanti dagli interventi di efficienza energetica. Compito dell'EGE è mettere in risalto questi numeri. Altra problematica è la burocrazia, che ho riscontrato soprattutto lavorando per le P.A. settore su cui si potrebbero ottenere grandi impatti di efficienza.

ENRICO D'AURELIO,

ESPERTO GESTIONE DELL'ENERGIA IN ENERGIKA SRL

Dopo essersi laureato in Ingegneria Meccanica Energetica e aver conseguito il master in Energy Manager, Enrico D'Aurelio ha frequentato un corso di formazione per Energy Manager e il corso SECEM per ottenere la qualifica di Esperto di Gestione dell'Energia UNI 11339. Attualmente è consulente esterno in qualità di EGE presso Energika srl, Energest e Energy Saving Consulting.



In base alla sua esperienza, quali sono le occasioni che maggiormente sensibilizzano le aziende ad agire in termini di efficienza energetica?

Le opportunità sono sempre in divenire grazie alle tecnologie in via di sviluppo e alle numerose occasioni offerte da meccanismi di incentivazione che vengono emanati dal legislatore. In questi ultimi anni di crisi economica l'impatto degli interventi di efficienza energetica si è rilevato più sostanzioso rispetto alle previsioni, anche a causa della riduzione degli introiti. I tempi di ritorno degli investimenti effettuati sono andati da zero (in alcuni casi l'investimento è stato a costo zero) a qualche mese, in altri si arrivati a oltre 5 anni.

Il quadro normativo in tema di efficienza energetica è secondo lei chiaro e completo? Esiste un reale problema di stabilità regolatoria o altre criticità su cui occorre ancora intervenire?

A mio avviso il quadro normativo può essere ancora migliorabile: per quanto riguarda le scelte energetiche a medio/lungo termine (incentivi, etc) sarà necessario affidare sempre di più a pareri tecnici i regolamenti e i decreti legge. Negli ultimi anni qualcosa è stato fatto (richiesta di pareri su bozze di decreti, ecc.) bisogna cercare di farlo sempre di più.

Studiare da Esperto in Gestione dell'Energia: corsi, master e scuole per la nascita di figure qualificate. Quanto conta la formazione?

La formazione è un aspetto fondamentale per diventare un buon Esperto Gestione Energia. Più che in altre professioni è necessario essere sempre aggiornati, così da cogliere le migliori opportunità. La mia esperienza personale parla da sola, vista la specializzazione sul settore, ma resta che oltre alla formazione è necessaria la giusta dose di esperienza che si costruisce soprattutto dopo sopralluogo.